



La SSR è sempre stata consapevole del fatto che uno dei compiti essenziali della sua missione di servizio pubblico è seguire l'evoluzione della cultura religiosa e partecipare al dialogo spirituale e religioso. Di fatto, dal 2007 il termine «religione» è esplicitamente menzionato nella Concessione.

Una dimensione radicata nella popolazione Il ruolo della SSR

Nel 2014 la popolazione svizzera contava il 38 per cento di cattolici, il 26 per cento di protestanti, il 5 per cento di musulmani, lo 0,5 per cento di induisti e buddisti e lo 0,2 per cento di ebrei. Il 22 per cento si dichiarava senza religione.

Gran parte della popolazione attinge i propri valori da diverse forme di credo e di pratiche religiose e spirituali. La globalizzazione, i fenomeni migratori e l'inasprirsi dei conflitti rafforzano questa esigenza di ritrovare i propri valori e instaurare un dialogo tra culture e religioni.

Il 41 per cento della popolazione frequenta un luogo di culto almeno una volta all'anno.

In virtù della Concessione rilasciata alla SSR nel 2007, la popolazione ha il diritto a un'informazione di qualità e a una riflessione approfondita sulle dimensioni religiose e spirituali.

Tanto la radio quanto la televisione esplicitano questa apertura alle questioni religiose e spirituali offrendo sia contenuti legati alla predicazione sia trasmissioni giornalistiche in chiave più critica.

All'inizio di questa collaborazione, il mandato si concentrava sulla diffusione di messaggi religiosi e celebrazioni. Le persone coinvolte erano tutte pastori o preti. L'evoluzione della società ha fatto emergere il bisogno di un'informazione religiosa, da non confondere però con la promozione delle istituzioni ecclesiastiche o la predicazione.

La SSR si premura di garantire un trattamento rispettoso dei temi religiosi e delle convinzioni personali. Si interessa a tutti i temi e dibattiti riguardanti la relazione fra le religioni e la società, ma anche a tutte le «famiglie» religiose. Favorisce il dialogo tra le varie religioni e quello tra credenti e atei.

La diffusione delle funzioni religiose

Le funzioni religiose sono da lungo tempo parte integrante del palinsesto della SSR: la prima è stata mandata in onda in radio nel 1923, mentre in televisione queste rubriche hanno debuttato negli anni '50. Nel corso degli anni, la trasmissione dei culti e delle messe è entrata a far parte della quotidianità radiotelevisiva.

Le reti radiofoniche e televisive – e ormai anche i siti multimediali – diffondono regolarmente le funzioni religiose per i fedeli che non possono recarsi in un luogo di culto. In radio, queste repliche beneficiano di un ottimo tasso d'ascolto sul secondo canale delle rispettive emittenti.

Per molti radioascoltatori o telespettatori si tratta di un momento privilegiato per mantenere i legami con la propria comunità religiosa.

La diffusione delle funzioni religiose occupa un posto di primo piano nella programmazione radiotelevisiva.



Immagine: ©RTS Screenshot

Trasmissione in diretta sulla RTS della messa in occasione della Veglia pasquale



Immagine: ©RTS Screenshot

- RSI** Radio: ogni settimana messa cattolica e il programma evangelico «Tempo dello Spirito». TV: 4 produzioni RSI (2 messe, 1 culto, 1 celebrazione ecumenica). Altre festività importanti, 1 culto e 1 messa, per un totale di 16 diffusi all'anno.
- RTS** Radio: repliche settimanali della messa e del culto. TV: 2 produzioni all'anno. Web: 10 funzioni in diretta streaming all'anno.
- SRF** Radio: 12 volte all'anno. Le altre domeniche: «Radiopredigt». Ogni settimana: «Ein Wort aus der Bibel». TV: 15 produzioni (di cui 10 prodotte dalla SRF) completate dalla trasmissione «Nachgefragt». Ogni settimana: «Wort zum Sonntag», un commento cristiano e personale sulla vita nel mondo, su temi sociali e su questioni più personali.
- RTR** TV: «Pled sin via» (4 all'anno).

La produzione e la diffusione delle funzioni religiose sono oggetto di una collaborazione attiva tra le unità aziendali della SSR e di una coordinazione a livello europeo (Eurovision).



Immagine: ©SRF

Sigla iniziale delle trasmissioni delle funzioni religiose



Immagine: ©SRF

La SSR favorisce il ritorno ai valori

Nei periodi di profondi cambiamenti si tende a ritornare ai valori di base e a cercare un senso nelle cose. In questi frangenti, la religione e le trasmissioni ad essa dedicate assumono un nuovo significato.

La rivoluzione digitale, i massicci flussi migratori, i cambiamenti climatici e la recrudescenza dei movimenti estremisti modificano profondamente le strutture della società e creano un'insicurezza di fondo tra la popolazione.

Il costante – e talvolta brutale – flusso di informazioni spinge la gente a prendere le distanze e a concentrarsi su valori più genuini. Un fenomeno, questo, che viene ulteriormente accentuato dalla crescente individualizzazione. Le emittenti di servizio pubblico hanno il compito di rispondere a questa esigenza.



Immagine: ©RTS/
Anne Kearney

Il magazine settimanale «Faut pas croire» della RTS, presentato da Aline Bachofner

Uno sguardo alla programmazione

Le redazioni specializzate mettono le loro competenze a disposizione dell'insieme dei programmi della SSR, assicurando ad esempio i seguenti appuntamenti specifici.

RSI

TV Rubriche «Segni dei Tempi» (Chiesa evangelica) e «Strada Regina» (Chiesa cattolica).

Radio «Chiese in diretta», trasmissione ecumenica su Rete Uno.

Web Tutte queste trasmissioni sono consultabili su Internet.

RTS

TV Settimanale «Faut pas croire».

Radio Una cronaca quotidiana «RTSreligion» durante il radiogiornale del mattino dedicata a un evento di natura religiosa, teologica, spirituale o istituzionale. Settimanali «Haute fréquence» (La Première) e «Babel» (Espace 2).

Web Il sito RTSreligion, specializzato in cronaca religiosa, è sviluppato in collaborazione con Cath-Info e Médias-pro. RTSreligion è anche presente sui social media.

SRF

TV «Sternstunde Religion»: rubriche e dibattiti su temi religiosi, spirituali e interculturali. «Bilder zum Feiertag»: piccoli reportage su feste non cristiane o non legate alle Chiese riconosciute.

Radio «Blickpunkt Religion» e «Zwischenhalt»: rubriche su temi d'attualità legati alla religione, all'etica, alla teologia e alle Chiese. «Perspektiven»: trasmissione d'approfondimento.

Web Tutte queste trasmissioni sono consultabili su Internet.

RTR

Radio «Vita e cretta», settimanale su temi religiosi, interculturali e spirituali, seguiti da una predica.



Immagine: ©SRF/Screenshot
«Bilder zum Feiertag»

La trasmissione «Bilder zum Feiertag» presenta un servizio sulla festività ebraica Chanukka, nota anche come Festa delle luci.



Una funzione religiosa in onda durante una trasmissione d'attualità della RTR



Sigla iniziale delle trasmissioni delle funzioni religiose domenicali

Legami strutturali con le Chiese

Per adempiere alla sua missione, la SSR lavora in stretta collaborazione con le Chiese, pur sempre rispettando l'autonomia della programmazione sancita dalla Costituzione federale. Questa collaborazione assume forme diverse a seconda della regione.

- RSI** Il 6 dicembre 2012 è stata siglata una convenzione con le Chiese cattolica e protestante.
- RTS** Il 1° novembre 2016 è stata firmata una nuova convenzione con i centri mediatici delle Chiese cattolica e protestante
- SRF** La convenzione con le tre Chiese nazionali (cattolica cristiana, evangelica riformata e cattolica romana) è stata firmata il 22 marzo 2017 per 5 anni. Riguarda unicamente alcuni tipi di trasmissioni religiose (funzioni religiose, «Wort zum Sonntag» ecc.).
- RTR** La redazione specializzata incontra una volta all'anno la Commissione ecclesiastica della Chiesa grigionese.



L'abate di Disentis, Vigeli Monn, nella chiesa del convento in un servizio della RTR

Un impegno sostanziale da parte della SSR

Mentre in passato gli appuntamenti religiosi erano preparati e presentati da pastori o preti, l'evoluzione della società e dei media ha imposto la necessità di trattare queste tematiche con un taglio più giornalistico sia alla radio che in televisione.

Sul piano finanziario, le trasmissioni religiose e spirituali rappresentano, oltre al contributo delle Chiese, un impegno sostanziale da parte della SSR.

Nella Svizzera romanda e italiana, sono le Chiese ad assumere i costi editoriali legati alle funzioni religiose, mentre i mezzi tecnici e una parte dei costi editoriali delle rubriche sono a carico di RTS e RSI.

Nella Svizzera romanda, inoltre, Cath-Info e Médias-pro sono i datori di lavoro dei giornalisti e dei produttori delle rubriche.

Estratto della Concessione del Consiglio federale alla SSR del 2007:

Art. 2 Mandato di programma

² Nei suoi programmi la SSR promuove la comprensione, la coesione e lo scambio fra le regioni del Paese, le comunità linguistiche, le culture, le religioni e i gruppi sociali. Essa promuove l'integrazione in Svizzera degli stranieri, il contatto fra gli Svizzeri all'estero e la patria nonché la presenza della Svizzera all'estero e la comprensione per le sue aspirazioni. Prende in considerazione le particolarità del Paese e i bisogni dei Cantoni.